



## SINTESI IN 10 PUNTI DEI CONTENUTI DEL NUOVO PRGR *Luglio 2007*

La Regione Abruzzo, con **DGR n. 1242 del 25/11/2005**, ha definito le: “*Linee di indirizzo per la revisione e l’aggiornamento della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti*”, il DDLR ed il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti sono coerenti con le decisioni prese dalla Giunta regionale. In particolare, per quello che riguarda le strategie gestionali, coerentemente con le direttive europee, le priorità assunte dal nuovo PRGR sono le seguenti:

1. **prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;**
2. **recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;**
3. **recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo ed a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;**
4. **smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.**

L’attuale sistema di gestione dei rifiuti urbani in Regione Abruzzo, che presenta da tempo forti criticità gestionali in alcuni ambiti territoriali, deve essere necessariamente oggetto di **rilevanti interventi di ristrutturazione** negli anni a venire, al fine di garantirne non solo la conformità alle disposizioni di legge vigenti, ma anche la sostenibilità e la solidità tecnico-ambientale.

Le analisi condotte nel corso della predisposizione del Piano Regionale hanno mostrato la fattibilità di questo percorso, anche in termini di sostenibilità economica, delineando opportunità di intervento volte a:

- invertire l’attuale tendenza alla crescita della produzione di rifiuti (nel periodo 2000/2005 si è registrato un aumento del + 19.4%);
- massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti, attraverso lo sviluppo delle raccolte differenziate (prioritariamente con sistemi domiciliari), finalizzate sia al reinserimento nei cicli produttivi di materie prime da esse derivate, sia alla produzione di compost con valorizzazione del contenuto organico del rifiuto in termini agronomici;
- garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;
- valorizzare le opportunità di recupero energetico dei rifiuti, a determinate condizioni, attraverso processi di assoluta garanzia dal punto di vista delle prestazioni ambientali associate;
- minimizzare le necessità di smaltimento in discarica, puntando sul lungo periodo al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti così destinati.

Pertanto, il disegno della futura gestione dei rifiuti deve tener conto della fondamentale priorità di conseguire complessivamente migliori prestazioni ambientali; l’obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale deve essere progressivamente conseguito con lo sviluppo di azioni che interessino l’intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento definite dalla normativa.

### **1. La nuova architettura istituzionale - Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**

Sono **14** gli attuali Consorzi di gestione dei rifiuti urbani. **Il nuovo PRGR individua e delimita n. 4 ATO:**

- ATO n. 1, comprendente tutti i Comuni della Provincia di Teramo;
- ATO n. 2, comprendente Comuni delle Province di Pescara e Chieti;
- ATO n. 3, comprendente Comuni della Provincia di Chieti;
- ATO n. 4, comprendente tutti i Comuni della Provincia di L'Aquila.

	Province interessate	n. Comuni	n. abitanti
ATO n. 1	Teramo	47	301.869
ATO n. 2	Pescara, Chieti	67	445.702
ATO n. 3	Chieti	83	256.265
ATO n. 4	L'Aquila	108	304.393
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>305</b>	<b>1.308.229</b>

L'individuazione è stata effettuata, nel rispetto del principio di autosufficienza di ogni ATO e della minore movimentazione possibile di rifiuti, secondo i seguenti criteri:

- superamento della frammentazione delle gestioni;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico amministrative;
- adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- considerazione delle precedenti delimitazioni, affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Gli Enti Locali partecipano obbligatoriamente all'interno degli ATO, in cui deve essere costituita una Autorità d'Ambito (AdA) ed alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti. Negli ATO devono essere garantiti:

- gli obiettivi di raccolta differenziata definiti nel PRGR;
- l'autosufficienza di smaltimento;
- la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa con discarica di servizio.

## **2. Principi e priorità gestionali - Coerenza con le direttive comunitarie**

### **2.1 Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti**

Si è ritenuto opportuno assumere una riduzione dei rifiuti prodotti nel 2011 pari al - 2% rispetto al dato del 2005. Si indica inoltre come "valore guida" una riduzione della produzione di rifiuti del - 5%, espressa sempre come valore 2011 rispetto al dato 2005; le possibilità di effettivo conseguimento di tale "valore guida" potranno essere valutate nel corso delle verifiche periodiche sullo stato di attuazione del Piano. Si ritiene che l'assunzione di riduzioni più accentuate appare senz'altro azzardata rispetto alle dinamiche di crescita oggi riscontrate.

anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	ABRUZZO
2005	157.697	175.058	157.719	203.596	694.070
2011	154.543	171.557	154.565	199.524	680.188
Δ 2011 su 2005	-2%	-2%	-2%	-2%	-2%

- Al fine di un' incisiva azione sulle dinamiche in atto di crescita della produzione di rifiuti, è previsto che la Regione Abruzzo predisponga un **Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti**. Il DDLR detta alcuni criteri e contenuti per la promozione di azioni

finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti da parte di soggetti pubblici e privati (art. 22). In particolare si prevede anche l'introduzione di meccanismi a rendere (cauzione) per alcuni imballaggi.

## 2.2 Raccolta differenziata, riciclo ed acquisti verdi

Il PRGR riprende e conferma gli obiettivi di raccolta differenziata definiti a livello nazionale dalla Legge Finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296):

- **40%** di raccolta differenziata al **2007**;
- **50%** di raccolta differenziata al **2009**;
- **60%** di raccolta differenziata al **2011**.

E' definito un obiettivo medio tendenziale di **riciclo** pari al **90%** degli obiettivi di RD. Gli obiettivi così definiti dovranno essere conseguiti a livello di singoli ATO. Le previsioni di sviluppo delle raccolte fanno riferimento a tre diversi schemi di servizi da applicare ai singoli Comuni:

- servizi di raccolta differenziata domiciliari (*prioritari ed interessanti a regime il 74% degli abitanti*);
- servizi di raccolta differenziata stradali;
- servizi di raccolta differenziata stradali estensivi (*servizi in aree con rarefazione degli insediamenti tali da presentare aspetti di criticità anche nell'attivazione di raccolte di tipo stradale, per la difficoltà ad associare i singoli contenitori a località abitate di adeguate dimensioni*).

Si prevede in particolare:

- la predisposizione di **Programmi straordinari per la promozione della diffusione delle raccolte differenziate**;
- **l'obbligatorietà di attivazione di servizi di RD per la frazione organica, il verde, la carta ed il cartone, le pile ed i farmaci scaduti**;
- in particolari contesti territoriali lo sviluppo della pratica del **compostaggio domestico**;
- utilizzo di **ammendanti e frazioni organiche stabilizzate** per gli usi consentiti;
- una **rete regionale delle "stazioni" e delle "piattaforme" ecologiche per la RD**.

La Regione, gli Enti Locali singoli o associati ed i gestori dei servizi devono promuovere la diffusione degli "**acquisti verdi**" e provvedere all'approvvigionamento di beni attraverso prodotti provenienti dal mercato del riciclaggio. Per l'attivazione di iniziative collegate all'attuazione del D.M. 203/03 (GPP), il PRGR prevede l'approvazione di un **Programma d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici** (art. 25).

## 2.3 Sistema impiantistico di recupero e trattamento dei rifiuti urbani

Il sistema impiantistico di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani definito dal PRGR si basa sulla **flessibilità impiantistica** e sull'**integrazione di processi impiantistici** specificamente orientati alla ottimale gestione delle diverse tipologie di rifiuti urbani derivanti dalle raccolte e dei flussi di rifiuti derivanti dai trattamenti stessi. Sono previsti in ogni ATO almeno:

- n. **1** impianto di compostaggio di qualità;
- n. **1** impianto di bioessiccazione (TMB);
- discariche di servizio agli impianti complessi;
- impianti a supporto delle RD.

In considerazione anche di sperimentazioni in fase di avvio nel contesto regionale, lo sviluppo dell'impiantistica di compostaggio é comunque da considerarsi estendibile e compatibile con il ricorso anche a tecnologie integrative di tipo semplificato **impianti di comunità, autocompostaggio**, favorendo ed incentivando una partecipazione allargata da parte della *popolazione* e degli *operatori agricoli* presenti sul territorio. In particolare, si ritiene che possa avere pari dignità l'ipotesi di sviluppo di impianti basati su processi di trattamento di **tipo anaerobico** con recupero di biogas.

La tipologia di processo assunta come riferimento per la valutazione dei flussi di rifiuti indifferenziati nello scenario di Piano, è rappresentata dalla **bioessiccazione**. Il pretrattamento condotto sarà finalizzato alla produzione di:

- **CDR**, per la quota destinabile a valorizzazione energetica in cementifici presenti sul territorio regionale (60.000 t/a) o in altri impianti non dedicati extraregionali;
- **bioessiccato o frazione secca da selezione**, da destinarsi nello scenario a regime a trattamento termico in impianti dedicati; in discarica nella fase di attuazione del PRGR preliminare alla realizzazione ed all'avvio dell'impiantistica di trattamento termico.

Il PRGR individua nel **trattamento termico e nel recupero energetico** dei rifiuti urbani o di derivazione urbana una componente non prevalente, complementare al riciclaggio (art. 26). In particolare, si prevede che il trattamento termico di frazioni non altrimenti riciclabili di rifiuti urbani o di derivazione urbana sia ammissibile al raggiungimento di un valor medio regionale di RD pari al **30%**. Le potenzialità di trattamento termico di rifiuti urbani e flussi derivati in impianti dedicati non potranno comunque superare complessivamente il **25%** del quantitativo di rifiuti urbani prodotto in Regione (circa 170.000 t/a). **Il PRGR, ha definito alcuni possibili scenari** (impiantistica centralizzata o diffusa).

Al conseguimento dell'obiettivo del 30% di RD, la Regione provvederà a definire apposite **linee guida** al fine di stabilire:

- *i criteri per l'individuazione delle aree del territorio maggiormente vocate in relazione all'ottimizzazione dei costi gestionali e, comunque, nel rispetto dei criteri di localizzazione degli impianti fissati nel Piano Regionale, tenendo conto che in tal caso l'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione di tali rifiuti è l'intero territorio regionale;*
- *le migliori tecnologie applicabili in funzione delle più significative esperienze maturate nel contesto nazionale ed internazionale;*
- *gli indirizzi operativi al fine di garantire la prevalente partecipazione delle Autorità d'Ambito alle attività di gestione.*

Tali attività dovranno comunque essere condotte attraverso processi di assoluta garanzia da un punto di vista delle prestazioni ambientali associate, allineati alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT).

#### **2.4 Sistema impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani**

Lo smaltimento in discarica deve rappresentare solo il **terminale residuale** di un sistema impiantistico costituito dall'integrazione delle diverse tipologie di trattamento.

Le discariche da prevedersi nell'ambito dello scenario di Piano si caratterizzano come discariche per rifiuti non pericolosi, cui sono destinati esclusivamente rifiuti derivanti da trattamenti, non più opportunamente avviabili a recupero di materia o di energia (in quest'ultimo caso, dal momento dell'avvio dell'impiantistica di trattamento termico). Tali impianti devono essere realizzati e gestiti nel pieno rispetto degli standard tecnici definiti dal D.Lgs. 36/03.

### **3. Le prestazioni energetico-ambientali degli scenari analizzati**

L'analisi condotta evidenzia innanzitutto i notevoli benefici che gli scenari evolutivi previsti dal PRGR al **2011** presentano rispetto alla situazione 2005. In particolare, prendendo come riferimento lo scenario peggiore per entrambi gli indicatori, ovvero lo scenario 2005/discarica, si attendono al 2011 i seguenti benefici:

- risparmio di risorse energetiche pari a **75 - 95.000 TEP/a**;
- riduzione delle emissioni di gas climalteranti pari a **580 - 600.000 ton CO<sub>2</sub>eq/a**.

In particolare, a fronte di una situazione **2005** in cui il **60%** del complesso dei costi è legato alla effettuazione delle raccolte, essendo il **40%** associato allo smaltimento finale, nelle previsioni al **2011** degli scenari di Piano si avrà un incremento della quota di costo attribuita alle raccolte, che arriverà al **74%** ed in parallelo una diminuzione della quota associata allo smaltimento, che si ridurrà al **26%**.

#### **4. Gli strumenti di ecofiscalità**

Il PRGR prevede una serie di incentivi, premialità e strumenti tariffari secondo **meccanismi incentivanti e disincentivanti** (articoli 58, 59, 60 e 62). In particolare si prevede:

- risorse finanziarie per la prevenzione e riduzione dei rifiuti;
- contributi per la diffusione e la riorganizzazione delle RD, compostaggio domestico, realizzazione impianti, ..etc;
- contributi alle attività di volontariato ambientale;
- tariffe di conferimento differenziate agli impianti;
- ristoro ambientale per i Comuni sede di impianti;
- tariffa d'igiene ambientale (TIA);
- tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica.

#### **5. Partecipazione, educazione, formazione, trasparenza gestionale degli impianti**

Il PRGR prevede:

- azioni di informazione al cittadino e strumenti di trasparenza gestionale degli impianti (art. 29);
- educazione e formazione nell'ambito dei servizi (art. 30);
- carta dei servizi (art. 31);
- comitati consultivi degli utenti nell'ambito degli ATO (art. 32).

#### **6. Interventi per la bonifica dei siti contaminati**

Il PRGR disciplina e prevede interventi per la bonifica e ripristino dei siti contaminati (art. 55). Gli interventi sono assistiti, sulla base di appositi programmi, da specifici contributi pubblici. E' allegato al DDLR il "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe di siti da bonificare" (art. 10). Con **DGR n. 1529 del 27.12.2006** (BURA n. 11 Speciale Ambiente del 9.02.2007), la Regione Abruzzo ha provveduto ad approvare "l'anagrafe dei siti contaminati", contenente l'elenco delle discariche dismesse, degli abbandoni e depositi incontrollati di rifiuti e dei siti industriali dismessi.

#### **7. Gestione di particolari categorie di rifiuti**

Il PRGR prevede che si attivino iniziative ed interventi per particolari categorie di rifiuti che necessitano avanzate politiche ambientali e sinergie istituzionali e tra operatori pubblici e privati. Sono state individuate le seguenti categorie di rifiuti:

- organizzazione dei rifiuti speciali (art. 36);
- rifiuti da attività agricole (art. 37);
- rifiuti sanitari (art. 38);
- rifiuti inerti (art. 39);
- veicoli fuori uso (art. 40);
- rifiuti prodotti da navi ed i residui di carico (art. 41);
- rifiuti provenienti da attività di dragaggio dei porti (art. 42);
- rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE (art. 43);
- produzione ed utilizzo del CDR e CDR-Q (art. 44).

#### **8. La gestione del transitorio e la tempistica per la realizzazione degli interventi**

L'evoluzione del sistema regionale di gestione dei rifiuti dal quadro attuale alla situazione prevista a regime, dovrà concretizzarsi per una progressiva attuazione degli interventi previsti in relazione a tutte le diverse componenti del sistema.

Nella seguente tabella si riporta uno schema riepilogativo del percorso temporale attraverso il quale troveranno piena attuazione le previsioni del PRGR; nel seguito si analizzano quindi singolarmente i diversi elementi evidenziati.

Tab. Schema riepilogativo del percorso temporale delle previsioni di PRGR.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>produzione rifiuti urbani</b>	diminuzione progressiva				- 2% su 2005	stabile			
<b>raccolte differenziate (obiettivi Piano)</b>	40%	45%	50%	55%	60%	stabile			
<b>raccolte differenziate (assunzioni cautelative*)</b>	20%	30%	40%	50%	60%	stabile			
<b>impianti di compostaggio di qualità</b>	sviluppo graduale parallelo a sviluppo delle raccolte differenziate di organico e verde sul territorio				impianti in pieno esercizio				
<b>impianti di pretrattamento rifiuto residuo</b>	progettazione, autorizzazione e realizzazione		impianti in pieno esercizio						
<b>recupero CDR in cementifici</b>	autorizzazione e adeguamento impianti		pieno utilizzo di CDR secondo i quantitativi previsti dal PRGR						
<b>impianti di trattamento termico</b>	-		valutazione	progettazione, autorizzazione e realizzazione			avvio dell'impianto		
<b>discarica</b>			<i>(fasi subordinate al conseguimento del 30% di raccolta differenziata)</i>						
	per rifiuti indiff. o pretrattati (impianti mobili o esistenti) e scarti		per bioessiccato (o sovrullo secco da selezione e FOS) e scarti				per scorie non recuperate e scarti		

(\*) Progressivo sviluppo delle raccolte differenziate cautelativamente assunto ai fini del solo dimensionamento del sistema impiantistico e in particolare della valutazione dei fabbisogni di discarica.

## **9. Sviluppo dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) nelle attività di gestione dei rifiuti**

L'introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) nelle attività di gestione dei rifiuti rappresenta una significativa opportunità per gli operatori del settore di procedere nel cammino volto al miglior controllo e alla prevenzione degli impatti legati alle proprie attività, consentendo inoltre alle aziende stesse di operare nel settore e di posizionarsi sul mercato in posizione di significativa rilevanza. La Regione promuove ed incentiva strumenti di certificazione ambientale (art. 1).

## **10. Obiettivi PRGR secondo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Al fine della redazione della VAS i criteri e gli indirizzi generali sono stati sintetizzati in una serie di obiettivi di carattere ambientale ed obiettivi strategico - gestionali cui saranno associati specifici indicatori per la definizione di target e per il controllo in fase attuativa (monitoraggio del PRGR). Gli obiettivi che sono stati individuati sono i seguenti:

- **Obiettivi ambientali - A**
- **Obiettivi strategico/gestionali - SG**

<b>A</b>	Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti e conseguimento di un impatto sistemico coerente con il Protocollo di Kyoto attraverso la realizzazione di un sistema integrato
<b>A</b>	Riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità
<b>A</b>	Aumento dei livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti attraverso la riorganizzazione dei servizi di raccolta
<b>A</b>	Ricorso al recupero energetico compatibilmente con le peculiarità territoriali e le attuali dinamiche di produzione e gestione dei rifiuti in ambito regionale

<b>A</b>	Minimizzazione del ricorso a discarica per i rifiuti non trattati
<b>A</b>	Minimizzazione del ricorso a discarica per i residui dei trattamenti
<b>A</b>	Utilizzo delle tecnologie di trattamento e smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto con ricorso alle Migliori Tecniche Disponibili
<b>A</b>	Individuazione di localizzazioni che consentano il contenimento delle ricadute ambientali delle azioni del Piano attraverso il rispetto delle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale
<b>A</b>	Favorire lo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione
<b>A</b>	Distribuzione territoriale dei carichi ambientali
<b>A</b>	Limitazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani in ragione delle loro elevate potenzialità di recupero (materia od energia)

<b>SG</b>	Valorizzazione delle più significative esperienze in ambito regionale
<b>SG</b>	Garantire l'attuazione di politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate rafforzando la capacità di pianificazione e programmazione degli enti locali anche attraverso un riordino delle competenze ed una semplificazione delle procedure
<b>SG</b>	Delimitare un sistema gestionale che dia garanzia di sostanziale autosufficienza per i diversi ATO definiti dal Piano
<b>SG</b>	Attuazione del principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita dei rifiuti
<b>SG</b>	Garantire una gestione il più possibile unitaria dei rifiuti urbani
<b>SG</b>	Salvaguardare l'autosufficienza dello smaltimento a livello locale introducendo disincentivi economici allo smaltimento fuori ambito
<b>SG</b>	Contenimento dei costi complessivi del sistema di gestione dei rifiuti
<b>SG</b>	Potenziamento forme di coinvolgimento e interazione tra enti e diversi gruppi di interesse a livello locale anche attraverso il ricorso ad accordi di programma con gli operatori per il conseguimento degli obiettivi del Piano (es. recupero riutilizzo)
<b>SG</b>	Rilancio del processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti
<b>SG</b>	Riqualficazione ed adeguamento degli impianti esistenti in modo da consentire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni, limitando l'ampliamento e la realizzazione di nuovi impianti non rispondenti ai fabbisogni di trattamento registrati in ambito regionale
<b>SG</b>	Integrazione, per quanto tecnicamente possibile ed opportuno, del sistema impiantistico di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e di specifici flussi di rifiuti speciali
<b>SG</b>	Assicurare il trattamento e lo smaltimento di rifiuti speciali prodotti in ambito regionale fatta salva l'opportunità di prevedere, per particolari tipologie di rifiuti, soluzioni di recupero e smaltimento a livello sovraregionale in modo da conseguire l'adeguata scala dimensionale
<b>SG</b>	Ricorso al recupero energetico dei rifiuti o di prodotti del loro trattamento nella misura consentita dalle opportunità offerte dal sistema industriale regionale o delle regioni contermini